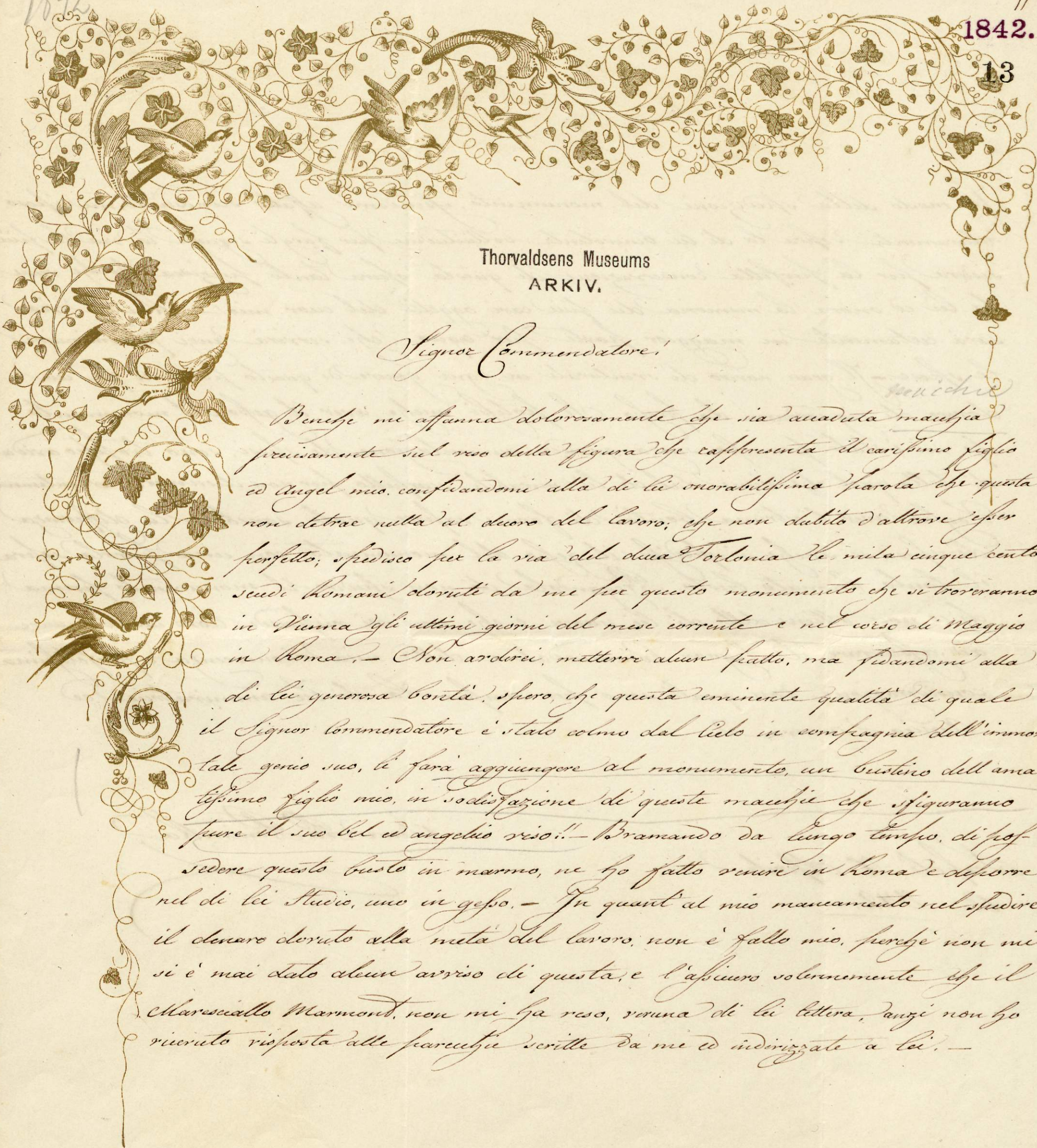


1842

17

1842.

13



Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Signor Commendatore!

Benche mi affanna dolorosamente che sia accaduta manchia
precisamente sul viso della figura che rappresenta il carissimo figlio
ed angel mio, confidandomi alla di lei onorabilissima parola che questa
non detrae nulla al decoro del lavoro, che non dubito d'altrove esser
perfetto, spedisco per la via del duca Torlonia le mila cinque cento
scudi Romani dovuti da me per questo monumento che si troveranno
in Vienna gli ultimi giorni del mese corrente e nel corso di Maggio
in Roma. — Non ardirei, mettervi alcun scatto, ma fidandomi alla
di lei generosa bontà, spero, che questa eminente qualità di quale
il Signor Commendatore è stato colmo dal cielo in compagnia dell'immor-
tale genio suo, le farà aggiungere al monumento, un bustino dell'ama-
tissimo figlio mio, in soddisfazione di queste manchie che sfigurano
pure il suo bel ed angelico viso! — Bramando da lungo tempo, di pos-
sedere questo busto in marmo, ne ho fatto venire in Roma e deporre
nel di lei Studio, uno in gesso. — In quant' al mio mancamento nel spedire
il denaro dovuto alla metà del lavoro, non è fatto mio, perché non mi
si è mai dato alcun avviso di questa, e l'assicuro solennemente che il
Maresciallo Marmont, non mi ha reso, veruna di lei lettera, anzi non ho
ricevuto risposta alle parecchie scritte da me ed indirizzate a lei. —

7/4 1842

13

Il modo della spedizione del monumento s'è domo affatto sconosciuto, mi rifesso
 interamente sopra la di lei benvolente sollicitudine per fargli seguire la via la più
 sicura per la perfetta conservazione di questa opera tanto preziosa poiché viene
 da lei, ed onora la memoria dei più cari oggetti del cuor mio. Questa via
 sarà certamente in maggior parte per acqua, che servirà anzi per diminuire
 le spese. Il gran numero di sventurati in ogni genere di questo paese, ci fa un
 dovere di riguardarsi da presso. Se potessi anche aver il peso del monumento
 che mi è stato promesso, senza grande aumentazione di spese, sono troppo avido
 di tutto quel che viene dal di lei mirabile scarpello, per non desiderarlo ardentemente.
 Voglia aver l'estrema bontà di farmi sapere quale sarebbe la differenza
 di spese, se anche si spedisse il peso del monumento, con una parola sopra
 il tanto bramato busto. Pregandola di non spedire il monumento prima
 ch'io non ottenga delle di lei nuove e che non si risponda, loro molto piacere
 ad assicurare il Signor Commendatore della mia riconoscenza e forgettissima
 considerazione con quali sono per sempre la di lei ammiratrice &c
 Amica sincera

Anna G. Boninolta

Lepoli 4 Aprile
 A. 848.